

Bellinzona, compleanno con Picasso

La tavola originale del «Repas frugal» per i venticinque anni della galleria d'arte

di Gianfranco Colombo

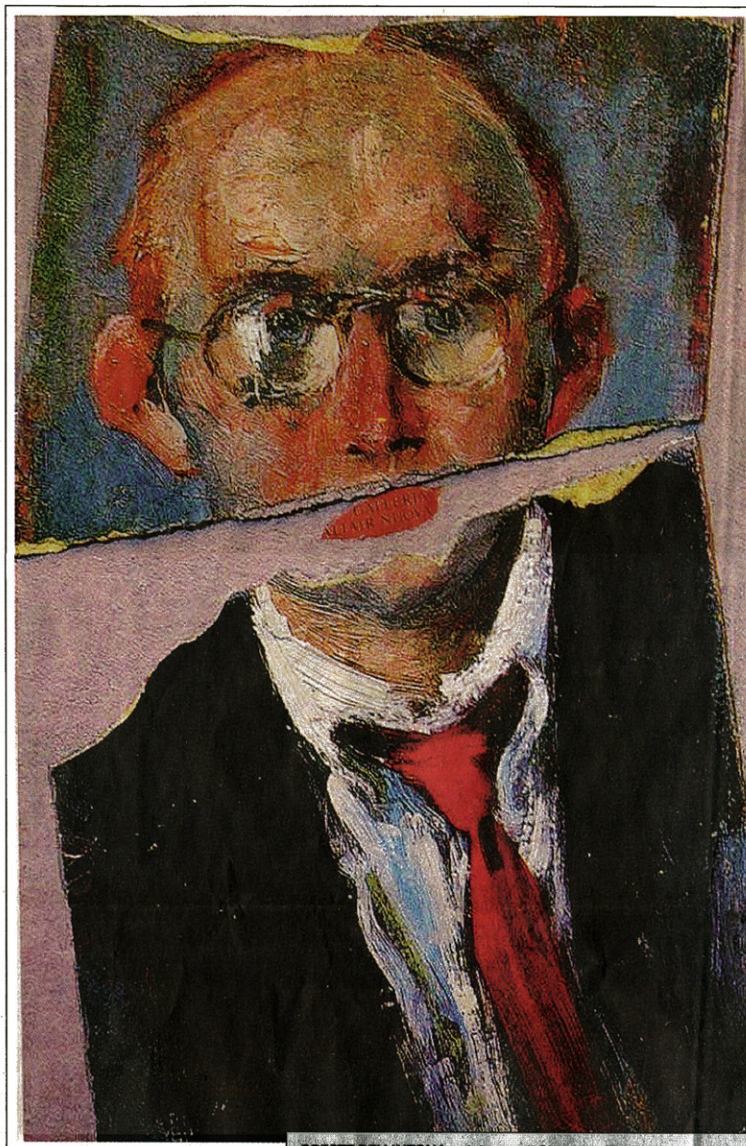
Domani sera la Galleria Bellinzona celebra i suoi venticinque anni nella sua sede milanese di via Volta, con una mostra ancora una volta singolare, per certi versi spiazzante. Oreste Bellinzona per celebrare questa data fatidica ha infatti scelto, insieme al critico d'arte Carlo Ghilmetti, di esporre una sola opera ma di straordinario pregio artistico: i visitatori potranno ammirare la tavola originale del *Repas frugal* di Pablo Picasso. «È sempre emozionante – scrive Ghilmetti nel saggio *Le ragioni di una mostra* presente nel catalogo – il confronto con uno dei giganti dell'arte del Novecento, anche se lo si fa con una sola opera; e lo è ancora di più se quest'opera, il *Repas frugal* di Picasso, rappresenta uno dei capolavori assoluti del XX secolo, presente nelle collezioni dei più importanti musei del mondo, le cui figure malinconiche sono diventate delle vere e proprie icone della storia grafica di ogni tempo. A dire il vero, non è la prima volta che si fanno mostre attorno a un solo lavoro; ultimamente sembra essere addirittura diventata una pratica condivisa da alcune istituzioni museali pubbliche. Certo lo è meno se la si organizza in una galleria privata dove, secondo il sentire comune, l'aspetto commerciale spesso prevale ogni istanza di intenzione culturale e, vieppiù, se lo si fa dando spazio esclusivo alla grafica che non ha mai goduto, alle nostre italiane latitudini, di grande fortuna. Tuttavia, si è pensato che produrre un'iniziativa attorno ad una sola, ma importante opera, fosse di grande stimolo».

E quest'opera di Picasso è in effetti di grande suggestione. Basta leggere il saggio di Marco Fragonara, *Le Repas frugal cieco calvario della terra*, sempre in catalogo, per capire quanta importanza avesse questo foglio per il suo autore. Fu composto a Parigi in un periodo di grande povertà per l'artista. «Picasso – scrive Fragonara – vive con Fernand Olivier, sua compagna fino al 1912, in profonde ristrettezze, tanto da non poter uscire di casa anche per due mesi, perché senza scarpe. L'atelier, vera ghiacciaia d'inverno e sauna d'estate, è al centro di un quartiere di povera gente, di malfattori, di prostitute, di mendicanti e di poveri artisti, esclusi sociali a cui appartiene anche Picasso. L'estrema indigenza in cui vive lo costringe a riutilizzare per l'incisione lastre già incise da altri. Ed è ciò che accade anche per la lastra di zinco su cui incide *Repas frugal*, già utilizzata per un paesaggio».

Ma come osserva giustamente Fragonara non è solo l'aspetto autobiografico a caratterizzare quest'opera.

«La miseria rappresentata dai due personaggi ritratti, va ben oltre alla semplice riproposta di una tranche de vie del momento. E ne è un segnale il primitivo titolo, l'*Aveugle* (Il cieco), mantenuto almeno sino al 1928 riferendosi in particolare al personaggio maschile del foglio, ritratto, infatti, cieco, che ci costringe a pensare, come questa coppia di diseredati sia solo l'aspetto esteriore di un contenuto ben più profondo che ha preso forma sul foglio, ben oltre le apparenze che velano, per tanto, risvolti più nascosti».

Così, con questa singolare e stimolante proposta, Oreste Bellinzona festeggia i suoi venticinque anni di gallerista, iniziati nel 1984 quando aprì la



ORESTE BELLINZONA nel ritratto di Giancarlo Vitali

galleria d'arte in via Mascari a Lecco. La chiamò «Altair nuova» su suggerimento di Aroldo Benini, perché lì artisti come Sora, Modonese e Zelioli, negli anni cinquanta, avevano fondato una galleria che portava quel nome. Nella galleria di via Mascari si sono svolte mostre importanti. La prima, dedicata all'acquaforte, esponeva opere che andavano da Giancarlo Vitali a Morandi. In seguito sono state allestite mostre di Rouault, Morlotti, Federica Galli, Velasco, Giovanni Frangi, Campigli e Bartolini. Spostatosi con la galleria in via Aspromonte, Bellinzona ha portato a Lecco mostre di Perez, Bodini, Music, Gianfranco Ferroni.

Chiusa la galleria di via Aspromonte ha aperto spazi a Como ed a Milano dove oggi lavora, mentre a Lecco il suo punto di riferimento è in via Bezzuca. Con le istituzioni ha collaborato molto spesso contribuendo all'allestimento di opere importanti. A Villa Manzoni si sono tenute: *La famiglia dei ritratti* di Giancarlo Vitali, curata da Giovanni Testori; *Le forme del tempo*, un omaggio ad Antonio Stoppani di Giancarlo Vitali; *Interni di fabbrica* di Papetti e Uomini e angeli di Giuliano Colina. Nella Torre Viscontea hanno avuto luogo mostre di Giancarlo Vitali, Goya, Rouault e Chagall. Nel mese di dicembre 2004, alla Torre Viscontea,

LA LEZIONE DELLA STORIA

«I collezionisti dell'arte comperino con il cuore e non per investire»

(g. col.) La mostra «Le repas frugal», nata per ricordare i venticinque anni della sua vita di gallerista, per Oreste Bellinzona è qualcosa di più o di diverso. Basta leggere la dedica al catalogo che recita: «quest'edizione fuori commercio è stata realizzata per celebrare la nascita di Carlo (18-09-2009) e i venticinque anni della Galleria Bellinzona». L'esser diventato nonno ha ingentilito il nostro gallerista, che rivela tracce umane insospettite sotto la sua dura scorza di figlio di Porta Ticinese. E va comunque detto che non manca nessuno tra i citati ed i «ringraziati», non il «team creativo tecnologico operativo», non il trasportatore di opere, non gli assistenti e nemmeno quelli che vengono definiti gli «albanesi della Torre Viscontea». Questi primi venticinque anni rappresentano un punto fermo nella storia della Galleria Bellinzona e proprio per questo non poteva essere che una prestigiosa opera grafica a segnare questa data importante. Nel bel catalogo che accompagna la mostra si trova anche una conversazione interessante tra Oreste Bellinzona e Cristine Stauffer, colonna portante della casa d'asta Kornfeld. È proprio quest'ultima a sottolineare l'importanza di un'opera come «Le repas frugal» di Picasso. «È certamente una delle stampe più importanti dell'opera grafica di Picasso, specialmente sorprendente perché ha dimensioni molto grandi. È anche merito delle dimensioni se questa stampa figura in quasi tutti i musei importanti del mondo, e per questo tutti la conoscono e la cercano. Io ho cominciato a lavorare con la galleria Kornfeld nel gennaio 1967 e già nella prima asta figurava questa stampa». La conclusione della chiacchierata ci sembra perfetta. Cristine Stauffer, infatti, risponde ad una domanda sul mercato dell'arte con una sintesi perfetta: «Per me la cosa più importante è che i collezionisti comprino con il «cuore» e non solo per fare un investimento». È quello che in fondo Oreste Bellinzona ha predicato per venticinque anni, anche contro il suo legittimo interesse.

si svolse una mostra dedicata a Gianfranco Ferroni per i vent'anni di attività della Galleria a Lecco. Molte altre sono state le mostre sia a Lecco sia a Milano, ricordiamo le ultime due che hanno visto protagonista Nicola Villa, *Internazionale 1908-2008. Il nerazzurro è arte ed Entrée réservée*. Tornando alla mostra dedicata a *Le repas frugal*, va detto che resterà aperta dal 20 novembre 2009 al 15 gennaio 2010. Accanto alla tavola originale vi sarà la rarissima prova biffata ed una sezione video nella quale saranno proiettati alcuni stralci del *Mystère Picasso*, il film di Clouzot sul grande artista catalano.